

LE STIME DELLA CAMERA DI COMMERCIO

# Crisi, sarà un anno difficile per le imprese

## A piccolo export (-11%) e investimenti (-4%)

MICHELE MORANDI

La crisi morde e sembra non voler lasciare la propria presa sulle aziende fiorentine. Per ora sono solo stime, ma l'attesa è di una caduta libera di investimenti (-4,1%) e soprattutto dell'export (-11,3%); che si trascineranno dietro il calo dei consumi (-2,1%) e dell'occupazione (-2,5%). Queste le previsioni presentate ieri dalla Camera di commercio in occasione della settima giornata dell'economia, all'interno del quale è stato fatto un bilancio di mandato 1999-2009 del presidente uscente Luca Mantellassi (al vertice di piazza dei Giudici è già stato nominato Vasco Galgani). I numeri non sono per nulla confortanti, insomma, ma già dall'inizio del prossimo anno dovrebbe già esserci qualche schiarita all'orizzonte con un miglioramento degli indici economici.

«Auspico che la prossima giunta regionale (che si rinnoverà tra un anno ndr) attivi un tavolo con gli enti locali, imprese, banche per risolvere i nodi strutturali del territorio, tra cui le infrastrutture, l'ampliamento dell'aeroporto e la pista parallela», ha detto Mantellassi. Tracciando un bilan-

cio dei 10 anni di presidenza della Camera di Commercio, Mantellassi ha anche sottolineato come dal 1999 l'ente camerale ha aumentato le sue partecipazioni passando da

27 a 59, ha investito 158 milioni di euro per la promozione e ha incrementato il patrimonio netto del 58% passando da 48 a oltre 76 milioni di euro. Mantellassi ha poi ricorda-

to che a giorni inizieranno i lavori di ristrutturazione della sede di piazza dei Giudici che porteranno a un incremento delle superfici di 1.980 metri quadrati.

E la recessione colpirà duro anche il quadro complessivo delle aziende regionali. Ne è convinta Unioncamere Toscana, i cui dati parlano di un 2009 e un 2010 ancora nel segno della negatività, mentre la crescita tornerà soltanto tra il 2011 e il 2012. «La crisi colpisce indistintamente tutti i profili settoriali e dimensionali delle imprese manifatturiere ed artigiane, in maniera piuttosto diffusa sui territori

provinciali - ha spiegato il presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini -. A fine 2008 si è chiusa in maniera brusca la breve parentesi di ripresa che si era registrata nel biennio 2006-2007. Le prime conseguenze della crisi finanziaria hanno riguardato soprattutto le relazioni di mercato, producendo un forte calo degli ordini ed una richiesta di dilazione dei pagamenti da parte della clientela per il 55% delle imprese manifatturiere, per il 19% delle imprese del commercio e per il 10% delle imprese del turismo e per il 27% delle imprese agricole, generando tensioni nella gestione della liquidità». In una situazione del genere, ha sostenuto Pacini le istituzioni devono fare la loro parte, impegnandosi con «grande senso di responsabilità nell'assunzione di decisioni importanti per contrastare le criticità». Da parte sua, ha concluso, «il sistema camerale toscano, ben consapevole delle criticità incontrate dalle imprese in materia di credito, ha già stanziato oltre 9 milioni e mezzo di euro tra contributi ai fondi garanzia dei Consorzi Fidi e contributi in conto interessi per la diminuzione del costo del denaro».

*Unioncamere, previsioni pessimistiche sull'economia regionale: «La Toscana tornerà a crescere soltanto tra il 2011 e il 2012»*

